ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 65 - N° 3 — Caracas, venerdì 10 gennaio 2014 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

ELECON
FABRICA NACIONAL DE CONDUCTORES ELECTRICOS
Telfs 212 782 34 11 782 30 23
www.elecon.com.ve
J-00052134-7

Letta-Renzi, è gelo

(Servizio a pagina 6)

L'Europa promuove la proposta del Segretario del Pd: "E' un nuovo programma, va nella giusta direzione"

La 'Jobs Act' di Renzi infiamma il confronto

Per i ministri Giovannini e Zanonato rilevante il "nodo costi". Alfano: "La stessa zuppa di sempre". Scudiere: "Proposta propagandistica". Brunetta: "Sembra scritto da dilettanti allo sbaraglio"

ROMA - Costoso per il ministro del Lavoro, nella "giusta direzione" per l'Europa, più propaganda che sostanza per la Cgil, vecchia zuppa per il vicepremier Ncd Angelino Alfano: il Jobs Act di Matteo Renzi infiamma il dibattito sul mercato del lavoro. E' "una bozza", sono "gradite idee, critiche, commenti", dice il segretario del Pd. Il confronto è aperto, ed ampio.

Per il ministro Enrico Giovannini "la proposta di Renzi sulla natura dei contratti e le tutele ad essi collegati non è nuova, ma va dettagliata meglio".

- In ogni caso – avverte - c'è da dire che molte delle proposte presentate in questa lista prevedono investimenti consistenti.

(Continua a pagina 6 – Servizi a pagina 3)

IN ITALIA I PEZZI INDISPENSABILI PER L'OPERA

Canale di Panama: lite autorità-consorzio

(Servizio a pagina 7)

PD INCALZA: "CHIARISCA"

Caso Shalabayeva: Alfano nella bufera

ROMA - Nel giorno in cui il tribunale francese concede il via libera all'estradizione verso la Russia dell'ex oligarca e oppositore kazako Mukhtar Ablyazov, scoppia di nuovo in Italia il caso Shalabayeva e il vicepremier e ministro dell'Interno Angelino Alfano torna nell'occhio del ciclone.

(Continua a pagina 6)

RISCHIO DEFLAZIONE

Draghi: "La crisi non è sconfitta"

FRANCOFORTE - La crisi dell'Eurozona non è ancora sconfitta e la Banca centrale europea è pronta a "ulteriori azioni decisive" se l'inflazione dovesse rallentare ulteriormente, restando troppo a lungo nell'attuale "zona di pericolo". A parlare è il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Si dimettono i ministri, Maduro annuncia cambi nel governo

CARACAS - Tutti i ministri hanno presentato le dimissioni al presidente, Nicolas Maduro. Ufficialmente, "per facilitare il rinnovo del governo in questo nuovo anno appena iniziato", come ha informato lo stesso capo dello Stato su Twitter.

Il gesto, tuttavia, si inquadra in uno scenario di grande commozione popolare suscitata dal recente, barbaro omicidio dell'ex Miss Venezuela, che ha acuito l'emergenza nazionale su sicurezza ed economia.

"Ringrazio tutti i ministri per lo sforzo e per la lealtà dimostrate in questi tempi di Rivoluzione", ha aggiunto Maduro sul social network. Il capo dello Stato, in una trasmissione a rete unificate, ha annunciato i cambi nell'Esecutivo.

(Servizio a pagina 4)

SPORT

Nibali: "Niente Giro, punto tutto sul Tour"

SIRIA: TORTURE, UCCISIONI INDISCRIMINATE, MALTRATTAMENTI

L'orrore nelle prigioni di al Qaida

(Servizio a pagina 7)

La Voce
DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO
di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano Foto: Luciano Biagioni

Con uno splendido Capodanno...

L'addio all'anno vecchio e l' abbraccio al 2014

CARACAS.- Ed eccoci ancora quì... con la nostra consueta pagina del venerdì dedicata al Centro Italiano Venezolano, alla sua vita brulicante di eventi intrisi di italianità, cultura, poesia... ed anche... tante nostalgie.

Un altro anno è andato via, portando con se cose tristi e liete...lotte e soddisfazioni...momenti indimenticabili nella continua ricerca di pace, d'armonia, di ore dedicate ai nostri bimbi, ai nostri anziani, alle nostre famiglie. Si sa, dal momento in cui è stato fondato, da un gruppo di valenti pionieri, il nostro Sodalizio ha tenuto a racchiudere il meglio della italianità...oggi rappresentata ancora dalla orgogliosa stirpe di coloro che guardando "più in lá" tentarono nuovi traguardi in una Venezuela accogliente : "Tierra de Gracia".

Così, fedeli alle tradizioni, anche quest'anno la Giunta Direttiva presieduta dal nostro amico Pietro Caschetta, ha tenuto a salutare l'anno uscente accogliendo con festosa allegria lo scoccare della mezzanotte del 2014 nel Salone Italia. Una festa bellissima nella quale tutti, il Comitato Dame in prima fila, presieduto dalla Signora Liliana Pacifico, hanno fatto a gara nel rendere la notte magicamente scintillante. I sinceri "Auguri" del Presidente Caschetta hanno animato l'entrata del 2014, mentre una squisita cena è stata servita da "Festejos San Antonio". La musica dell'Orchestra Nevada Show è stata , come sempre, trascinatrice di danze e nostalgie.

Poi, il sorteggio per un biglietto aereo destino: Europa con "Air Europa", vinto dall'amico Filippo Restifo, socio del nostro Centro.

Da questa nostra consueta Tribuna, nata circa venti anni fa, con il generoso impeto di dare voce sulle pagine del nostro Giornale alla vita della massima Istituzione Italiana in Venezuela, auguriamo di cuore a tutti i nostri assidui lettori un Felicissimo Anno 2014.

Noticiv: il nostro Gazzettino

Per i nostri piccoli amici, il Comitato Dame celebra il "Dia de Reyes" con una grande festa presso il Parco Infantile, domenica 12 Gennaio 2014 alle ore 16,00.
Vi aspettiamo!!!

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

JOBS ACT

Renzi 'copia' Obama

NEW YORK - Matteo Renzi come Barack Obama. Almeno sul fronte delle parole d'ordine. Il sindaco di Firenze ha chiamato il suo piano contro la disoccupazione 'Jobs Act', proprio come nel 2012 il presidente americano chiamò la legge per agevolare il finanziamento delle piccole e medie imprese e favorire così la creazione di nuovi posti di lavoro. Del resto il leader del Pd non ha nascosto in passato come su molti temi si ispiri proprio alle politiche portate avanti dall'inquilino della Casa Bianca.

Lo 'Jumpstart Our Business Startups Act' (il cui acronimo è appunto 'Jobs Act') introdusse negli Stati Uniti tutta una serie di sgravi, esenzioni e misure tese a semplificazioni di quelle regole che spesso impediscono alle aziende - colpite dalla stretta creditizia generata dalla crisi - di investire sul proprio futuro per mancanza delle risorse necessarie. E dunque di creare nuova occupazione. Per non parlare dei costi e delle pastoie burocratiche che troppo di frequente anche negli Usa rendono impossibile, o quantomeno difficile, aprire nuove attività. Oppure, per alcune imprese, sbarcare in Borsa. Ostacoli che la legge di Obama ha in gran parte attenuato.

Il provvedimento - che ha affiancato altri 'jobs act' proposti dall'attuale amministrazione americana e non sempre approvati - è stato un grande successo di Barack Obama, all'epoca a caccia della rielezione alla Casa Bianca. Fu firmato dal presidente nell'aprile del 2012, dopo essere stato varato con voto bipartisan da un Congresso che, in piena campagna elettorale, si presentava diviso su tutto. Chissà che questo non possa essere di buon auspicio per Matteo Renzi che, in un'Italia sempre poco bipartisan e costantemente in campagna elettorale, è a caccia di un accordo con chiunque abbia voglia di discutere e attuare le proposte contenute nel suo 'Jobs Act'

Il Sindaco rottamatore, forte dell'investitura ricevuta alle primarie, agita le acque. Malumore nella minoranza del Pd e nell'ala governativa del partito. Salta l'incontro con Letta

Dalle riforme al 'job act': il decisionismo di Renzi agita il Pd

ROMA - Il dialogo con Forza Italia sulla legge elettorale, la messa a punto 'in solitaria' della bozza del jobs act ma anche il (per ora) mancato incontro con il premier Enrico Letta. Il decisionismo di Matteo Renzi, forte dell'investitura popolare ricevuta alle primarie, agita le acque nel Pd.

- Sarebbe davvero il massimo - ironizza Beppe Fioroni - se vedesse Berlusconi e non Letta, sarebbe troppo per chiunque...

E non è solo la minoranza a mostrare un malumore che si sta diffondendo anche nell'ala governativa del partito. Il tutto alle porte di una settimana che vedrà, giovedì prossimo, la prima riunione della nuova direzione Pd che si preannuncia calda e in vista della quale la sinistra affila le armi.

E' soprattutto il nodo della riforma del sistema di voto, comunque, a far discutere nel partito.

- Non c'è stato un dibattito interno - sottolinea un esponente dei turchi - e non condivido la scelta di Renzi di fare una proposta 'a la carte' senza prima cercare un accordo interno al Pd, su questo paga la volontà di segnare il punto subito. E, messe così le cose, non sembra per nulla scontato che qualora il segretario Pd scegliesse la via di un'intesa con Forza Italia sul fronte della riforma del Porcellum si troverebbe dietro tutto il partito. Dall'ala governativa, ma non solo, si spinge, infatti, per un'intesa sul doppio turno che eviterebbe fibrillazioni nell'esecutivo andando anche incontro alla posizione caldeggiata da Ncd.

Meno problematica appare la questione del job act sul quale, per ora, c'è un'apertura di credito anche se in più di qualcuno, specie a sinistra, prima di pronunciarsi vuole aspettarne i contenuti più in concreto.

- Sono una serie di capitoli, anche interessanti - sottolinea un esponente bersaniano - ma ora bisogna vedere come vengono scritti in concreto e, inoltre, come vengono trovate le coperture.

Su questi due fronti, comunque, in vista della direzione di venerdì, la sinistra del partito farà il punto martedì prossimo. Gianni Cuperlo ha, infatti, convocato, i parlamentari che hanno sostenuto la sua mozione alle primarie. L'obiettivo è anche quello di trovare una posizione unitaria per la direzione. Da tempo, infatti, non c'è convergenza di vedute a partire dal rapporto con il segretario, con i 'turchi' più dialoganti e i bersaniani e i dalemiani determinati a non fargli, invece, nessuno sconto.

Crosetto: "Renzi coraggioso ma non accenna alle coperture"

ROMA - "Leggo molte critiche al Job Act proposto da Matteo Renzi al suo partito per avviare una discussione interna ma non ne capisco le ragioni. Intanto trovo normale che il segretario del maggior partito italiano voglia parlare del principale problema della Nazione. Poi non posso fare a meno di considerare positivamente l'abbandono di alcuni tabù classici della sinistra. Lui ha presentato una base di discussione interna molto coraggiosa per il Pd". E' quanto dichiara il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto spiegando che "alle altre forze politiche spettano proposte alternative, se le hanno".

LAVORO

Non solo Jobs Act, i programmi dei partiti: Scelta Civica, Forza Italia, Ncd, M5S e Lega Nord

ROMA - Non c'è solo il Pd con il suo Jobs Act: tutti i principali partiti hanno proposte per riformare il mondo del lavoro e spingere l'occupazione. Eccole in sintesi.

SCELTA CIVICA - Proprio ieri ha presentato le proposte del partito. Primo obiettivo è ridurre tutta la legislazione italiana del lavoro "a 70 articoli del Codice Civile, brevi e traducibili facilmente in inglese". La ricetta per riformare il mercato del lavoro è fatta di "flex-security"; sperimentazione di rapporti più snelli e meno costosi per le aziende, con riduzione dell'Irap e della contribuzione previdenziale dal 33% al 25% per gli under 30 e gli above 50, "active ageing", ovvero un sistema per favorire l'invecchiamento attivo sul posto di lavoro; riforma del sistema delle rappresentanze sindacali; promozione dell'occupazione femminile attraverso sgravi fiscali selettivi. Ma soprattutto contratti di ricollocazione e un nuovo sistema per utilizzare i cassintegrati in attività di utilità pubbliche.

NUOVO CENTRODESTRA - Le posizioni in tema di lavoro sono state più volte illustrate dall'ex ministro e ora presidente dei senatori di Ncd, Maurizio Sacconi. Per Sacconi bisogna "rimuovere le rigidità introdotte dalla Legge Fornero e adottare regole semplici e certe con il contemporaneo riconoscimento della autonomia negoziale dei lavoratori e degli imprenditori nella dimensione aziendale. A ciò si deve aggiungere lo stretto nesso tra spending review e riduzione del cuneo fiscale a partire dal salario di produttività". Quanto all'articolo 18, per Sacconi la reintegrazione forzosa del lavoratore licenziato deve essere limitata al solo licenziamento discriminatorio.

MOVIMENTO 5 STELLE - Nel programma del Movimento che fa capo a Beppe Grillo non c'è una parte specifica sul lavoro. Nei capitoli dedicati all'economia, ai trasporti e all'istruzione, però, si fa rapidamente cenno ad alcune riforme che riguardano sostanzialmente il lavoro: si va dall'abolizione della legge Biagi al sussidio di disoccupazione garantito, dagli incentivi per le imprese che utilizzano il telelavoro all'integrazione tra Università e aziende.

LEGA NORD - Tra i "12 progetti concreti" del movimento guidato da Matteo Salvini almeno tre sono dedicati specificamente al lavoro: si tratta del numero 9 con cui si propone zero Irpef per l'assunzione di giovani sotto i 35 anni per i primi tre anni di lavoro; il 10, che prevede il passaggio da contratti collettivi nazionali a contratti territoriali e la riforma del sistema pensionistico su base regionale; l'11, con cui si vuole introdurre un nuovo sistema scolastico su base regionale, collegato al mondo delle imprese.

FORZA ITALIA - Le slide presentate dal gruppo parlamentare della Camera, per ribattere al Job Act del Pd, parlano di tre assi: maggiore crescita, regolazione semplice, trasparente e flessibile e lotta al sommerso. Nel concreto molte le proposte. Tra queste il riconoscimento alle imprese, per le nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, di una detrazione dei contributi per i primi 5 anni; la promozione di contratti di apprendistato, di lavoro a tempo parziale e di inserimento delle donne nel mercato del lavoro; credito di imposta in favore delle imprese che assumono nelle aree più svantaggiate; sostituzione dell'attuale sistema dei sussidi alle imprese con contestuale ed equivalente riduzione delle tasse sul lavoro e sulla produzione; incentivi alle imprese di giovani imprenditori; ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori".

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Entre las nuevas designaciones Ricardo Menéndez pasó a ser Ministro de Educación Universitaria; Willmer Barrientos paso al Ministerio de Industrias y Antonio "El Potro" Álvarez al de Deporte.
Los ministros ratifados en sus cargos: el ministro de Interior y Justicia, Miguel Rodríguez Torres, la ministra de Defensa Carmen Meléndez, el jefe del CEO Vladimir Padrino, la ministra de la Mujer Andreína Tarazón y Delcy Rodríguez en Información.
Maduro, agradeció "el esfuerzo y la lealtad que demostró el tren ministerial"

Maduro realizó cambios en su gabinete

El presidente Nicolás Maduro durante una reunión con integrantes del Movimiento por la Paz y la Vida en la Fundación Casa del Artista, anunció que Pedro Calzadilla, *"por razones personales"* será relevado por unos meses de su cargo de ministro de Educación. Fue designado para sustituirlo, Ricardo Menéndez *"con una misión muy concreta alinear la educación universitaria con el desarrollo de los próximos 30 años"*, dijo Maduro.
También designó al actual vicepresidente para el área social, Héctor Rodríguez como ministro de Educación en sustitución de Mariann Hanson, quien indicó que *"va a cumplir una nueva responsabilidad"* que no especificó.
Willmer Barrientos asumirá la cartera de Industrias *"para que vaya a poner el empuje al desarrollo económico de Venezuela"*, por su parte, el Ministerio de la Juventud estará a cargo de Víctor Clark, actual secretario de la Asamblea Nacional.
Antonio *"El Potro"* Álvarez fue designado ministro de Deportes *"para que el deporte sea instrumento de paz"*, dijo Maduro, quien agradeció el trabajo de la exministra Alejandra Benítez.
Fidel Barbarito fue ratificado en el ministerio de la Cultura; en el ministerio del Despacho de la Presidencia de la República estará Hugo Cabezas.
Maduro indicó que María Cristina Iglesias le ha pedido incorporarse a *"nuevas tareas"*, por lo que dijo que la propondrá para que se encargue de la dirección nacional del Partido Socialista Unido de Venezuela. El ministerio del trabajo estará a cargo de Jesús Martínez.
El ministro Miguel Rodríguez Torres ha sido ratificado como jefe de Interior, Justicia y paz, pero ya no estará al frente del Sebin. El general Bernal asumirá este puesto, mientras que el general Hernández Dalas asumirá la dirección de Contrainteligencia Militar.
Jefe de la Casa Militar será el coronel Salazar.
"Son movimientos necesarios para avanzar, ajustar la marcha (…), el trabajo para este año", dijo Maduro.
Han sido ratificados: la ministra de Defensa Carmen Meléndez, el jefe del CEO Vladimir Padrino, la ministra de la Mujer Andreína Tarazón y Delcy Rodríguez en la cartera de Información.
El Jefe de Estado anunció que en los próximos días anunciará más cambios en el gabinete.

MIN. CHACÓN

Prevé que este año se concrete integración de Corpoelec

Caracas- El ministro para la Energía Eléctrica, Jesse Chacón, sostuvo que para este año se prevé concretar la integración real de la Corporación Eléctrica Nacional (Corpoelec).
Chacón también destacó que este año se impulsará la proyección de Corpoelec Industrial, que comenzará a funcionar a nivel nacional para producir en Venezuela buena parte de los insumos que requiere el funcionamiento del servicio eléctrico.
Durante su participación en primera jornada estratégica *"Hacia una visión integral del Sistema Eléctrico Nacional (SEN)"*, celebrada este martes en Caracas, expresó que para 2014 se establecerá un plan para optimizar la prestación del servicio en el país, refiere una nota de prensa de Corpoelec.
"El año pasado llegamos sin nada planificado. Este año tenemos todo un plan hecho por nosotros mismos", afirmó.
Al respecto, recordó que a partir de mayo de 2013 *"se afectaron las curvas de demanda y producción real, lo que permitió, a partir de octubre, mantener el sistema estabilizado"*.
Reiteró que para noviembre la capacidad disponible de generación en el país se ubicó en 22.000 megavatios (MW), mientras que la demanda se ubicó en más 17.000MW, muy por debajo a la proyectada, de 19.600 MW.
Entre otros logros alcanzados en 2013, el titular de energía eléctrica resaltó el pago de 75% de los pasivos laborales a los trabajadores activos y jubilados de Corpoelec.
"Esperamos saldar lo que resta en el primer semestre de 2014", dijo.
Chacón reiteró que en materia de generación de energía se tiene previsto en 2014 recuperar la segunda máquina de la Hidroeléctrica Fabricio Ojeda, en Táchira; cerrar el ciclo de la Planta India Urquía, en Miranda, y cerrar ciclo en Termozulia III y en la Planta Luis Zambrano, en Mérida, entre otros proyectos nacionales.

LEDEZMA

Designa 3 comisiones para trabajar por la seguridad

Caracas- Este jueves, el Cabildo Metropolitano de Caracas juramentó a Antonio Ledezma como alcalde mayor de la ciudad capital. Durante el acto protocolar anunció que fueron designadas tres comisiones que se encargarán de hacer propuestas en temas como la seguridad, la salud y el ambiente.
"En un esfuerzo combinado con los alcaldes, estamos designando tres comisiones para iniciar un trabajo mancomunado en materia de seguridad, en materia de salud y en materia de ambiente. Hay que comenzar a trabajar ya y hay que hacerlo de manera articulada, con pasos que nos ayuden a no perder el camino, sino por el contrario, saber cual es el objetivo y el rumbo que debemos seguir y en consecuencia, que es lo que queremos para la ciudad de Caracas", dijo.
"Debemos revisar el discurso y ver cómo le estamos hablando", dijo Rodríguez quien además pidió programas permanentes sobre el tema de la violencia.
Por otra parte explicó que la comisión de salud se inspirará en el esfuerzo del alcalde de Sucre, Carlos Ocariz, en relación a lo que calificó como *"salud preventiva"*.

BREVES

Diputado Caldera exhorta a aumentar el número de fiscalías

El diputado a la Asamblea Nacional, Juan Carlos Caldera, sostuvo que pese a la actuación inmediata de la Policía Científica en casos de homicidio, las posibilidades ciertas que tiene una familia de obtener justicia son mínimas. *"Estamos hablando que de cada 100 homicidios, solo 7 terminan siendo condenados"*, aseveró.

A corto plazo, Caldera propuso que la AN realice la revisión presupuestaria de órganos como la fiscalía General y el Tribunal Supremo de Justicia.

"Tenemos que aumentar de manera urgente el número de fiscalías y llenarlas con un concurso público, el problema más grave que tiene la violencia es la impunidad porque al final la razón para que alguien escoja entre matarte o no es el riesgo que tiene de ser condenado por ese hecho", argumentó el parlamentario. Plantea el fortalecimiento de las policías estadales y municipales, la discusión del carácter de los cuerpos de investigación para detectar las bandas y desarmarlas.

Unesco: Venezuela es el quinto país con mayor matrícula universitaria en el mundo

Venezuela fue ubicada por la Organización de las Naciones Unidas para la Educación, la Ciencia y la Cultura (Unesco, por sus siglas en inglés) como el quinto país con mayor matrícula universitaria y segundo en Latinoamérica, así lo informó la ministra para la Comunicación y la Información, Delcy Rodríguez a través de su cuenta en Twitter @DrodriguezMinci.

"La UNESCO ubicó a Venezuela en el segundo lugar de Latinoamérica y quinto en el mundo con mayor matrícula estudiantil universitaria". En la actualidad, la Unesco estima que el país cuenta con una matrícula estudiantil del 83% de su población.

Inmobiliarios piden propiciar el desarrollo habitacional

El presidente de la Cámara Inmobiliaria de Venezuela, Aquiles Martini Pietri, insistió que para resolver la raíz del problema de construcción de viviendas en el país; se deben urbanizar nuevas tierras, desarrollar la materia prima, propiciar el financiamiento y la creación de leyes que permitan el estímulo del sector privado.

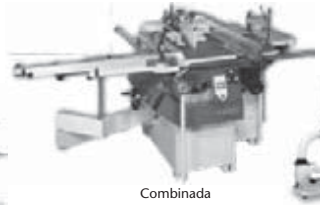
Abogó también por el ajuste o reforma de instrumentos legales como la Ley Contra la Estafa Inmobiliaria y la Ley de Arrendamiento. *"Tiene que existir leyes positivas y no punitivas"*, señaló, en entrevista a Unión Radio. Desestimó la cifra oficial de viviendas construidas en el año 2013. *"Lamentamos mucho que no se haya cumplido la meta, el gobierno dijo que había construido 201.000 viviendas, nosotros no cuestionamos la cifra pero tenemos serias dudas, porque se ve cómo en el último mes del año se entregaron 40.000 viviendas cosa que es improbable; y peor aún de las 200.000 viviendas, 40.000 se entregaron en el primer semestre y después fueron 160.000 en el segundo semestre*", puntualizó.

Ruthman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

J-30576047-0



Combinada

Sierra de cinta

Aspirador

Miguel Rodríguez Torres, ministro de la cartera de justicia, informó que a partir del próximo martes se reunirá con gobernadores, alcaldes y cuerpos de seguridad de todos los estados

MIJ: "Ya está listo reglamento de Ley Desarme"

CARACAS- En una reunión sostenida este jueves con la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV) el Ministro de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, destacó que *"a pesar de las críticas que se tienen"* lograron coincidir en puntos para trabajar mancomunadamente para "*construir una sociedad mejor"*.

El representante de la cartera de Interior, Justicia y Paz declaró que ya existe una propuesta de reglamento para la ley desarme. Expresó que la va a leer y conversar con el equipo que la elaboró para luego "*elevarla al Presidente de la República y a quienes deben revisarla. Ya eso está listo. El Presidente, este miércoles en una reunión con gobernadores y alcaldes planteó que este año se convierta en el año de la seguridad y la paz. Y hacer una ley para la pacificación social"*.

Al final de la reunión se planteó un cronograma. Yo viajaré, a partir del próximo martes, a reunirme con todos los cuerpos de seguridad, gobernadores, alcaldes, concejales, jueces que estaban en la reunión, y todo los que tienen que ver con el sistema de seguridad independientemente de su condición y posición política.

"Arrancamos el martes, si Dios quiere, para en un mes tener todos los planes andando y todos los planes avanzando, y ya entrar en el tema de supervisar y dar los recursos que se necesiten para que esos planes avancen", expresó el titular de la cartera de Relaciones Interiores, Justicia y Paz.

Rodríguez Torres adelantó que visitará por lo menos dos estados por día. El ministro también señaló que ya tienen *un mapa de todas las bandas criminales que operan en el país.*

"Lo estamos afinando para que a través de los bloques de búsqueda y captura, como lo ha dicho el presidente (Nicolás Maduro), los que no quieran sumarse por el diálogo al llamado de paz que ha hecho el Gobierno, bueno con mano de hierro vamos a ir con los cuerpos de seguridad, tras esas bandas que están haciendo vida en todos los estados el país", añadió.

Detalló que las visitas a las entidades venezolanas permitirán revisar programas de seguridad, así como activar a todos los organismos vinculados a la prevención del delito para garantizar la tranquilidad de los ciudadanos.

Rodríguez Torres comentó que el problema de la incidencia delictiva "*solo se va a resolver con la confluencia de esfuerzo de todos los que integramos esta sociedad"*.

Con relación al cambio del rector de la Universidad Nacional Experimental de la Seguridad, indicó que era *"cambio necesario"* para el proceso de expansión del organismo y de esta forma acentuar en la nueva gestión la *"disciplina necesaria en una policía novicia y nuevo modelo de policía nacional"*.

Reunión con la Iglesia

"*Hemos conversado de manera respetuosa y hemos conversado de distintas situaciones de la vida nacional, y a pesar de las críticas que nos hemos hecho, hemos coincidido en puntos donde podemos trabajar la Iglesia y el Gobierno para construir en espacios de paz y una sociedad mejor"*, dijo.

El Ministro indicó se abordaron los temas de personas en situación de calle, así como jóvenes y niños que consumen drogas. Agregó que también se conversó sobre la visa para religiosos de otras naciones que vienen al país, el nombramiento de un nuevo rector para la Universidad Católica Santa Rosa, que será hecho por la CEV, entre otros. Comentó que se realizará otra reunión para continuar con la coordinación de esfuerzos y recursos.

Por su parte el Monseñor Diego Padrón, coincidió con el ministro de Interior y Justicia, y dijo que se entregó hace unos meses un dossier para colaborar con el Plan Patria Segura. Indicó que también conversaron de *"forma muy concreta"* con relación a los valores educativos y que se restituya de forma formal la educación religiosa y sus valores en las escuelas.

El Monseñor también defendió el trabajo de la Iglesia en el barrio de La Tabla, donde vive el chico de 15 años involucrado en el asesinato de la actriz y su ex esposo Mónica Spear.

Asimismo, destacó que el papel de la institución eclesiástica en la sociedad *"no es recibir armas"* por parte de los delincuentes del país y destacó que mañana terminará las reuniones con los funcionarios del Ejecutivo Nacional.

El ministro de la cartera de Interior, Justicia y Paz, aclaró que el móvil del asesinato de la actriz Mónica Spear y su ex esposo Thomas Henry Berry fue el robo.

"De las siete personas que se encuentran detenidas, cuatro participaron activamente en el hecho, a dos de ellas se les consiguieron bienes obtenidos durante el robo, lo que indica que ese fue el móvil del evento", informó.

Además, indicó que el jefe de la banda que cometió el crimen es una persona mayor de edad. "*Él es quien les da las drogas, las armas y los manda a cometer este tipo de delito"*, dijo al salir de una reunión con laConferencia Episcopal Venezolana.

UNIONI GAY

Alfano: "Se il Pd apre noi andiamo via"

ROMA - Si infiamma di nuovo il dibattito sulla parità in Italia dei diritti tra coppie etero e coppie gay per quanto riguarda le unioni civili. E a distanza di pochi giorni, la polemica rischia di riportare una crisi all'interno dello stesso governo, come ha minacciato Angelino Alfano.
- Se il Pd propone matrimonio gay - ha detto - ce ne andiamo un attimo prima a gambe levate e denunciandolo all'opinione pubblica.
Un tema certamente delicato: dopo l'intervento della scorsa settimana del segretario del Pd Matteo Renzi, è stato il viceministro al Lavoro, con delega alla Pari Opportunità, Cecilia Guerra, a rilanciare la proposta in un'intervista al Corriere della Sera:
"Non ci sono motivi per trattare in modo diverso una coppia omosessuale rispetto ad una coppia eterosessuale".
Un "parere personale", ha spiegato Guerra, che però è stato accolto da opposte reazioni. Critiche sono venute dal centrodestra, primo tra tutti Alfano.
- La famiglia è composta da un uomo e da una donna. Quella descritta dalla Costituzione, che è vissuta nella società italiana, è la famiglia in cui continuare a credere. E merita di essere difesa contro i tentativi di smontarla - ha detto riferendosi ai valori del Nuovo Centrodestra.

DALLA PRIMA PAGINA

Draghi: "La crisi...

Il presidente della Bce lancia l'allarme mentre sul fronte italiano il deficit si è attestato al 3% del Pil nel terzo trimestre, evidenziando i margini minimi sul bilancio cui cui fa i conti il governo. Con termini da lui stesso definiti più "decisi", per "enfatizzare fortemente" l'impegno a tassi fermi, o in calo, fin quando necessario, Draghi ha alzato il tiro di fronte al rischio della deflazione.
- La Banca centrale europea - ha detto nella conferenza stampa dopo la decisione di lasciare i tassi fermi allo 0,25% - al momento non prevede deflazione, ma solo un'inflazione bassa che si protrarrà. Ma è pronta ad agire se dovesse verificarsi un peggioramento delle prospettive di medio termine per l'inflazione o una stretta ingiustificata sui mercati monetari a breve termine. Il mandato della Bce - ha spiegato Draghi - vale in entrambi i sensi, e ciò autorizza Francoforte ad agire se l'inflazione si allontanasse troppo a lungo dal quasi 2% desiderabile.
Il magro +0,8% segnato dai prezzi nell'Eurozona a dicembre era atteso, dovuto a fattori tecnici. Ma vi sono rischi. A partire dalla ripresa ancora debole e fragile, che fa dire a Draghi "sarei molto, molto cauto" prima di affermare che la crisi è sconfitta.
Nessun dettaglio sulle misure specifiche che la Bce potrebbe dispiegare: Draghi non si è sbilanciato, in particolare, sull'eventualità che l'Eurotower acquisti titoli direttamente sui mercati. Chiaro, invece, l'invito ai governi a fare la loro parte. Nelle riforme strutturali per la crescita; nel risanamento delle banche, con gli stress test che potrebbero, nel breve periodo, continuare a frenare il credito a famiglie e imprese; nel risanamento dei conti pubblici, guardando alla spesa e "minimizzando gli effetti distorsivi di nuove tasse". Temi che toccano nel vivo l'Italia, alle prese con margini ristretti visto il vincolo del 3% di deficit/Pil 2013, reso ancora più stringente data l'uscita di Roma dalla procedura di deficit eccessivo proprio lo scorso anno. Secondo i dati grezzi dell'Istat, quel rapporto si è attestato nel terzo trimestre 2013 al 3%, 1,6 punti percentuali in più rispetto al terzo trimestre del 2012, e al 3,7%nei primi nove mesi dell'anno.

Il presidente del Consiglio teme che il governo diventi figlio di nessuno e che gli esponenti della maggioranza siano pronti a scaricare le proprie responsabilità

Premier Letta avverte: "Pronto a un cambio di passo ma nessun diktat"

ROMA - Il premier Enrico Letta è il primo a chiedere un "cambio di passo". Ma il rischio che il presidente del Consiglio intravede, in una giornata di polemiche, è che il governo diventi figlio di nessuno, con i vari leader di maggioranza pronti a scaricare le proprie responsabilità invece che condividerle. Per questo la richiesta, seppure poi smentita, di Dario Nardella, fedelissimo di Matteo Renzi, di un passo indietro di Saccomanni insieme all'incertezza sulla data dell'incontro tra Letta e il sindaco fanno calare il gelo di Palazzo Chigi verso colui che, ad avviso del premier, dovrebbe essere il motore della nuova maggioranza. Letta resta concentrato a Palazzo Chigi nelle consultazioni con i vari partiti della maggioranza. Ma l'aria che soffia intorno e sopra il governo non sembra la migliore per stringere un contratto di coalizione prima dell'incontro, il 29 gennaio, con la Commissione Europea. Per questo, oltre ai contenuti, ieri il premier ha voluto mettere in chiaro, in realtà incontrando gli alleati più fedeli all'esecutivo, che lui non accetterà "diktat" nè tantomeno un 2014 con un governo che "tira a campare", ostaggio di veti e tatticismi dei vari leader di maggioranza.
Un avviso ai naviganti in una giornata in cui gli ultimatum si sono sprecati. E non aiutano il cammino i dubbi del ministro Enrico Giovannini sul job act, che per Alfano, addirittura, altro non è che "la solita minestra riscaldata". Il premier, a dispetto delle tensioni, mantiene i nervi saldi. E, fiducioso di riuscire ad amalgamare le varie proposte della maggioranza, invita tutti ad aspettare il tavolo di coalizione che servirà a stringere sul Patto per il 2014.
Letta è pronto ad ascoltare tutte le idee dei partiti ma sembra dovrà aspettare ancora qualche giorno per conoscere di persona le intenzioni di Matteo Renzi. L'incontro, previsto ieri anche se non in agenda, non si è svolto.
- I due si vedranno quando entrambi saranno pronti e noi siamo pronti mentre mi sembra che sulla legge elettorale il segretario ancora non quagli - è la lettura di un fedelissimo del premier. Nell'entourage renziano, invece, trapela che l'incontro potrebbe svolgersi dopo la direzione del Pd del 16, quando il leader Pd incasserà l'ok del partito sulle sue proposte. Non proprio, insomma, lo stesso timing previsto a Palazzo Chigi che voleva chiudere entro venerdì il primo giro di incontri con tutti i leader di maggioranza prima della partenza del premier per la visita di Stato in Messico. Riunioni nelle quali, a quanto si apprende, Letta pospone un eventuale rimpasto alla stesura degli impegni per il 2014. Ed è sopratutto intorno al ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni che si è aperto un assedio.
Ieri Nardella, ex vicesindaco di Firenze e molto vicino a Renzi, ha definito "grave" il fatto che, sui tagli agli insegnanti, il titolare dell'Economia si sia definito un esecutore.
- Il Mef deve essere guidato da un politico - è la tesi dell'esponente renziano, tradotta come la richiesta di dimissioni. Il portavoce della segreteria Lorenzo Guerini si affretta a smentire ma nel Pd, come sottolinea Dario Ginefra, si diffonde la sensazione che "il Pd, invece di sostenere Letta, rischia di minarne il campo". Anche perchè, al di là delle smentite ufficiali, tra i renziani è diffusa la sensazione che una svolta di governo possa avvenire solo con un'agenda e alcuni ministri nuovi e nel mirino non c'è solo Saccomanni.

Firenze, Renzi si ricandida

FIRENZE - Per Matteo Renzi il dado è tratto anche per quella che è stata una delle sue scelte più discusse: quella di assumere su di sé sia la carica di segretario del Pd, sia di sindaco di Firenze anche per il prossimo mandato.
Renzi ha ufficializzato la sua ricandidatura alla guida della città per le elezioni di maggio. Anche se aveva tempo fino a oggi, ha inviato una lettera al segretario cittadino del Pd, Federico Gianassi, che ora dovrà riunire l'assemblea cittadina per la proclamazione della candidatura. Se avverrà con almeno il 60% dei voti, non ci sarà bisogno di ricorrere alle primarie.
La missiva di Renzi al dirigente locale del partito è un passaggio tecnico che segue la scelta politica annunciata a più riprese nei mesi scorsi dal 'rottamatore': quella di succedere a sé stesso nella Sala di Clemente in Palazzo Vecchio. Una decisione che viene considerata dai detrattori una specie di "paracadute" del segretario.

DALLA PRIMA PAGINA

La 'Jobs Act' di Renzi...

Ed anche il ministro dello Sviluppo, Flavio Zanonato, sottolinea il nodo costi, delle risorse necessarie per finanziare gli interventi proposti:
- I punti sono tutti sollevati in modo corretto e li condivido in toto, bisogna però risolvere un problema non banale, che è quello delle coperture.
Il primo commento da Bruxelles "in attesa di conoscere di dettagli" è una promozione.
- E' un nuovo programma, e sembra andare nella direzione auspicata dall'Ue nell'ultimo periodo - dice il commissario Ue per il Lavoro, Laszlo Andor, in visita a Roma -. L'obiettivo europeo è quello di rendere il mercato del lavoro più dinamico ed inclusivo, affrontando i temi delicati della disoccupazione giovanile e dell'occupazione delle donne.
Dal fronte sindacale è critica la posizione della Cgil.
- Non possiamo che salutare con favore il dibattito politico che finalmente parla di lavoro e il fatto che il più grande partito del centrosinistra sta impegnandosi a fare proposte - premette Susanna Camusso, ma nel merito è netta:
- Avremmo sperato in una maggior ambizione, a partire ad esempio dalla creazione del lavoro o dalle risorse, penso alla patrimoniale.
Mentre la prima impressione del segretario confederale Vincenzo Scudiere suona come una bocciatura del sindacato di Corso Italia:
- Al momento la proposta mi sembra propagandistica, c'è poco di concreto.
Bene una indennità per tutti, ed un contratto unico di ingresso cancella l'attuale selva di forme contrattuali dove si annida la precarietà, è la posizione della Cgil, che avverte:
- Non basta dire che sarà la libera iniziativa del mercato delle imprese, magari con qualche incentivo, a favorire la ripresa. Sono cose utili, tutte - dice Camusso -, ma servono risorse per creare nuovi posti di lavoro.
- Ne dobbiamo discutere ma siamo tendenzialmente favorevoli - dice per la Cisl il segretario generale Raffaele Bonanni -. La flessibilità va bene "a patto che venga pagata di più e piace l'idea di dare forza a un solo contratto ed eliminare quei contratti civetta che servono solo per pagare meno le persone, specie giovani.
Da Confindustria il vicepresidente Stefano Dolcetta avverte che non si crea lavoro "solo con un decreto legge".
- Bisogna mettere le aziende nelle condizioni di poter essere competitive - sostiene.
Dal fronte politico, per il vicepremier e leader di Ncd, Angelino Alfano, "è la stessa zuppa di sempre"; mentre il presidente di Ncd, Renato Schifani, sottolinea che senza coperture è solo "un libro degli intenti". Netta la bocciatura del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta:
- Sembra scritto da dilettanti allo sbaraglio, un po' furbetti, un po' opportunisti, sicuramente molto pasticcioni.
La Lega, con il segretario Matteo Salvini, esprime "due grossi dubbi":
- Non dice dove prenderà i soldi. Non mette in discussione Unione Europea e Euro".
E Scelta Civica rilancia con un suo, diverso, Job Act per "un intervento a 360 gradi".

Caso Shalabayeva:..

Una tempesta provocata da un'intervista pubblicata su 'la Repubblica' al prefetto in pensione Giuseppe Procaccini, capo di gabinetto del Ministro dimessosi proprio a causa dell'affaire che ha riguardato l'estradizione della moglie del dissidente kazako. Dalle parole del prefetto emerge che Alfano sarebbe stato a conoscenza dei fatti prima dell'avvenuta e frettolosa 'consegna' al governo kazako della donna e di sua figlia. E ora sono in tanti in Parlamento a chiedere al ministro di tornare a riferire in Aula. Tra questi i senatori renziani Roberto Cociancich e Isabella De Monte che chiedono al ministro un chiarimento.
- Aspettiamo Alfano in Aula. Il Parlamento deve sapere se il vicepremier ha detto la verità o ha mentito - dicono i due senatori Pd e con loro chiedono che Alfano riferisca in Aula anche Sel e il Psi.
"Se le parole del prefetto Procaccini saranno confermate, il ministro Alfano ha mentito al Parlamento e al Paese. Il presidente del Consiglio Letta non ha nulla da dire?" si chiede Nichi Vendola, presidente di Sel, su Twitter. Ed anche il segretario Psi Riccardo Nencini annuncia un'interrogazione urgente al governo per conoscere le responsabilità, "non solo politiche, della vicenda".
. Il caso - aggiunge - non si è mai chiuso.
Anche i Cinque Stelle reagiscono e chiedono le dimissioni del ministro.
- Il M5S ha già richiesto le dimissioni di Alfano e proposto una mozione di sfiducia. Alla luce delle dichiarazione del prefetto Procaccini, è evidente la correttezza della nostra posizione. E' evidente la completa responsabilità del ministro di cui si rinnova la richiesta di immediate dimissioni - dice il senatore pentastellato Michele Giarrusso.
Dal racconto del prefetto, che la Repubblica definisce il "capro espiatorio dell'affaire Shalabayeva", apparirebbero false almeno due circostanze accreditate dallo stesso Alfano in Parlamento. E cioè, riassume il quotidiano, l'aver sostenuto di non essere stato informato dal suo capo di gabinetto della caccia al latitante. E l'aver sostenuto di essere trasecolato nell'apprendere dal ministro Emma Bonino, il 2 giugno, che esisteva una 'questione kazaka' legata a un'operazione di polizia condotta nel nostro Paese.

SIRIA

L'orrore nelle prigioni di al Qaida

BEIRUT - Torture, uccisioni indiscriminate, maltrattamenti come, se non peggio, di quelle che denunciano di aver subito per decenni dal regime di Damasco: decine di civili e ribelli siriani hanno raccontato nelle ultime ore l'orrore della loro prigionia nelle carceri di al Qaida ad Aleppo, nel nord del Paese. Da giorni i miliziani qaedisti dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante (Isis) sono sotto attacco nelle regioni di Idlib, Aleppo, Raqqa e Dayr az Zor da parte di un inedito fronte di ribelli nazionalisti e altri islamici.

Nel corso di questi scontri, alcune 'prigioni' dell'Isis sono state conquistate dagli insorti e i 'detenuti' liberati. Secondo fonti dell'opposizione siriana, prima della recente offensiva anti al Qaida, erano circa 1.500 i prigionieri nelle carceri dell'Isis. Diverse testimonianze registrate da giornalisti locali e pubblicate su Internet riferiscono di minori torturati "con gli stessi mezzi con cui il regime aveva torturato nel febbraio 2011 alcuni ragazzini a Daraa", colpevoli di aver scritto frasi anti-regime sui muri della loro scuola e a cui erano state strappate le unghie dalle dita. Quell'episodio aveva scatenato allora la rabbia dei clan della regione meridionale dando vita a una rivolta popolare in poco tempo allargatasi anche a Homs e ad altre località siriane ostili al regime.

- Gli hanno strappato le unghie una a una e lo hanno fatto confessare di aver violentato tre donne. Aveva solo 15 anni - si racconta in uno dei video apparsi nelle ultime ore.

La prigione è quella di al Qaida a Qadi Askar, quartiere centro-orientale di Aleppo. Milad Shihab afferma di esser rimasto tredici giorni bendato e in isolamento in una cella stretta un metro per un metro.

- Tu, cane, volevi una rivoluzione? - è la frase spesso urlata ai prigionieri sdraiati a terra e "calpestati con il tacco degli stivali militari".

Una frase analoga - affermano gli attivisti - ("è questa la rivoluzione che volevi?") è usata dai miliziani del regime contro i civili arrestati.

- Siamo arrivati al punto di sperare che la prigione venisse bombardata dal regime... almeno avrebbero smesso di torturarci - afferma Shihab. Altri superstiti usciti dall'inferno di Qadi Askar raccontano che molti detenuti erano ribelli dei gruppi anti-regime, tra cui appartenenti a formazioni islamiche radicali e che spesso questi prigionieri sono atti uccisi in carcere.

- Li hanno uccisi brigata per brigata. Avrebbero proseguito fino a quando tutto il Paese non fosse stato sotto il loro controllo.

Nessuno dubita che le parti in conflitto riusciranno a raggiungere un accordo visto che a nessuna di esse conviene provocare ritardi in un'opera giunta al 72 per cento della realizzazione

Canale di Panama: lite autorità-consorzio In Italia i pezzi indispensabili per l'opera

MILANO - E' tempo di trattative e quindi pubblicamente si mostrano i muscoli, ma alla fine si troverà un accordo tra l'Autorità per il Canale di Panama (Acp) e il consorzio di imprese che sta realizzando il nuovo e molto più grande collegamento tra Oceano Atlantico e Pacifico (Gupc, guidato dalla spagnola Sacyr al quale Salini Impregilo partecipa al 38%). Anche perché sostituire il Consorzio è legalmente difficilissimo, ma soprattutto porterebbe a ritardi immensi in un'opera giunta al 72% della sua realizzazione. Lo dicono gli analisti finanziari (in Borsa Sacyr -3%, Salini Impregilo +1%) e trapela da molte delle parti coinvolte: una partita a scacchi giocata da Jorge Quijano, numero uno dell'Acp, il cui team è accusato dagli europei di scarsa esperienza nella gestione di un progetto costruttivo di tale rilevanza, dalle imprese del consorzio, dal governo di Panama (con il presidente Ricardo Martinelli che deve guardare anche alla elezioni di primavera) e quello spagnolo, in collegamento con Roma.

La questione è rilevante: il nuovo canale dovrebbe essere pronto entro il 2015 e consentirà il passaggio di navi molto più grandi rispetto alle attuali (oltre i 350 metri di lunghezza). Ed è cruciale sia per le strategie delle compagnie marittime, che devono programmare le tratte con largo anticipo, sia per Panama: i ricavi sono stimati dagli iniziali 2,5 miliardi di dollari fino a 6,5 l'anno a regime.

I conti iniziali prevedevano una spesa superiore ai 5 miliardi, dei quali circa tre e mezzo per i lavori svolti dal Consorzio. Che però ha incontrato difficoltà impreviste, a partire dall'aumento del costo del calcestruzzo, che rappresenta un terzo delle spese, per colpa di un terreno molto diverso rispetto a quanto prospettato. Così il Gupc, che non sarà azionista del Canale, ha stimato costi extra per 1,6 miliardi di dollari, minacciando di interrompere i lavori il 20 gennaio e di ricorrere a un arbitrato se il committente non se ne farà carico, almeno in parte. Su questa base si discute e si discuterà, anche aspramente. Ma le enormi paratie per le nuove chiuse, che necessitano di almeno due anni di lavori, sono in Italia, a Trieste, costruite dalla Cimolai per conto di Salini Impregilo. Un gruppo che si muove unitariamente a tutto il consorzio mentre i giganteschi 'gates' difficilmente si muoveranno dai porti italiani prima che venga trovata una soluzione. (ANSA).

Gb: l'uccisione di Duggan fu 'legittima'

LONDRA - Non aveva in quel momento una pistola tra le mani Mark Duggan, ma la sua uccisione da parte della Polizia di Scoltand Yard nel 2011 é stata "legittima". Perchè con tutta probabilità aveva abbandonato l'arma poco prima, perchè le forze dell'ordine devono agire in pochi secondi. Questa la drammatica decisione della maggioranza dei giurati (8 su 10) della Royal Courts of Justice chiamati ad esprimersi sull'operato dei poliziotti in quell'episodio, nell'agosto del 2011 nel quartiere londinese di Tottenham, che scatenò l'ondata di scontri in uno dei momenti più violenti nella storia recente di Londra. Una sentenza cui è seguita la rabbia urlata da familiari e pubblico fin dall'interno dell'aula.

- La vita di un nero non vale niente - si sente scandire, mentre un rappresentante di Scotland Yard tenta di leggere il suo messaggio alla folla radunata davanti al tribunale questa sera. La madre di Duggan, Pam, è svenuta in tribunale alla lettura della sentenza. Mentre il fratello del 29enne freddato dagli agenti poco più di due anni fa ha rabbiosamente offeso la polizia.

RUSSIA

Ablyazov, sì della Francia all'estradizione La famiglia: "Lo consegnate ai persecutori"

PARIGI - L'ex oligarca kazako Mukhtar Ablyazov può essere estradato in Russia. Lo ha deciso ieri la Corte d'appello di Aix en Provence, nel sud della Francia, suscitando le immediate critiche dei legali e della famiglia. Il tribunale transalpino ha ritenuto ammissibile la richiesta formulata dai giudici di Mosca, e anche quella analoga proveniente dall'Ucraina, ritenendo che la priorità andasse alla prima per la maggior gravità dei reati contestati.

Il verdetto ricalca totalmente le richieste formulate a dicembre dalla procura generale che, per bocca dell'avvocato Solange Legras, aveva accusato Ablyazov di essersi "costruito uno status di vittima", assumendo il ruolo dell'uomo politico d'opposizione solo per sfuggire alla legge. La reazione dei difensori di Ablyazov è stata immediata: in una nota diffusa poco dopo la sentenza hanno annunciato che faranno al più presto ricorso alla Corte di Cassazione di Parigi, parlando di decisione che "copre di vergogna la giustizia francese", nonché priva di motivazioni valide.

Ancora più dure le parole della famiglia, che per bocca del portavoce Peter Sahlas accusa la Francia di voler "inviare Ablyazov, un rifugiato, dritto nelle mani delle persone da cui dovrebbe essere protetto", ignorando i ripetuti appelli in suo favore lanciati dalle "maggiori organizzazioni di difesa dei diritti umani" del mondo.

Dubbi sul verdetto dei giudici di Aix en Provence sono stati sollevati anche da Riccardo Olivo, avvocato italiano della moglie di Ablyazov, Alma Shabalayeva.

- Lascia quantomeno perplessi - ha commentato all'Ansa definendo "fondato" il timore espresso dalla donna di "non rivedere mai più il marito" nel caso fosse estradato -. Paesi con forti legami con il Kazakistan, come Russia e Ucraina, potrebbero facilmente consegnarlo alle autorità di Astana, ha spiegato, e potrebbe così sparire nel nulla.

Commenta invece con soddisfazione la banca Bta, istituto kazako al centro dei molti contenziosi giudiziari in cui l'ex oligarca è implicato.

"Questa è una decisione cruciale, che sosterrà gli sforzi della banca per recuperare 6 miliardi di dollari di asset di cui Ablyazov si è indebitamente appropriato durante il suo mandato da presidente", spiega la società in una nota, smentendo che la decisione di Mosca e Kiev di perseguire l'uomo d'affari abbia motivazioni politiche.

Intanto, in Italia si riaccende la polemica politica sulle circostanze dell'espulsione della Shalabayeva e della figlia Alua dopo un'intervista rilasciata al quotidiano 'la Repubblica' dall'ex capo di gabinetto del ministero dell'Interno Giuseppe Procaccini, che proprio per quella vicenda fu costretto alle dimissioni. Sel e alcuni senatori del Pd chiedono al titolare del Viminale Angelino Alfano di riferire in Parlamento sul tema, dato che le parole del prefetto Procaccini, se confermate, smentirebbero la versione ufficiale presentata dal governo, richiamando la responsabilità di Alfano sulla 'extraordinary rendition' che nel maggio scorso rinviò madre e figlia ad Astana.

Confermate le indiscrezioni delle ultime settimane, il corridore dell'Astana non difenderà la maglia Rosa al prossimo Giro puntando tutto sulla Grande Boucle

Nibali: "Niente Giro, punto tutto sul Tour"

ROMA - I piani della vigilia sono tutti confermati. La kazaka Astana si presenta a Rezzato (Bs) ribadendo dei punti fermi: Vincenzo Nibali non difenderà la maglia rosa vinta lo scorso anno per puntare deciso ai Campi Elisi, sede d'arrivo del Tour de France, che non vede trionfare un italiano dal lontano 1998, anno d'oro di Marco Pantani. Il trait d'union tra passato e presente potrebbe essere Beppe Martinelli, il veterano dell'ammiraglia che pilotò il Pirata sino a vestirlo di giallo. "L'altro anno abbiamo lavorato assieme per vincere il Giro, e non è stato facile - ha detto il team manager, Alexandr Vinokourov - Siamo pronti ad un'altra sfida al prossimo Tour". Dove Nibali, 29 anni, potrà contare su un gregario di lusso come Michele Scarponi, che invece sarà capitano, affiancato dal giovane Fabio Aru, alla Tirreno-Adriatico e, soprattutto, al Giro 2014.
"Il mio grande obiettivo sarà il Tour - ha sottolineato lo 'Squalo dello Stretto' - Non ho paura di nessuno ma ho imparato che bisogna prendere i grandi giri giorno dopo giorno, e senza mai sottovalutare alcun rivale. La Grande Boucle è la corsa più dura al mondo ma cercherò di prepararla anche nei dettagli, andandomi a studiare il percorso delle tappe decisive".
Nibali ha pedalato anche a dicembre, nel training camp di Calpe in Spagna, ed è pronto a rompere il ghiaccio in Argentina, sulle strade del Tour de San Luis (19-26 gennaio), dove debutterà nella nuova stagione anche Scarponi. Poi il siciliano dovrebbe affrontare il Tour of Oman a febbraio (11-16), a meno che non debba restare a casa ad assistere alla nascita di sua figlia.
Anche quest'anno l'Astana, formazione con licenza Uci ProTour, potrà contare su una rosa di corridori di assoluto rispetto che comprende Enrico Gasparotto, Jani Brajkovic, Andrea Guardini, Jakob Fuglsang, Frederik Kessiakoff, Evan Huffman, ai quali si aggiungono i nuovi arrivati Mikel Landa, Lieuwe Westra e Valentin Iglinskiy.

COPPA ITALIA

La Roma batte la Samp, nei quarti affonterà la Juve

ROMA - La Roma si riscatta dopo la prima sconfitta stagionale, batte la Sampdoria e si qualifica per i quarti di finale della Coppa Italia. Allo Stadio Olimpico i Giallorossi si impongono 1-0 con un gol in apertura del difensore greco Torosidis: nel prossimo turno, il 21 gennaio, se la vedranno sempre in casa contro la Juventus, che domenica scorsa aveva sconfitto la squadra di Rudi Garcia con un secco 3-0. I padroni di casa trovano il gol-partita dopo appena sei minuti: il difensore brasiliano Dodô crossa dalla sinistra, il rimpallo tra Destro e Fiorillo favorisce Torosidis che di sinistro non ha difficoltà a insaccare. La Roma sfiora più volte il raddoppio nei primi 45', ma trova sulla sua strada un portiere in serata di grazia: Nainggolan, il nuovo acquisto schierato subito titolare da Rudi Garcia, Ljaji e soprattutto Florenzi saggiano i riflessi del 23enne prodotto del vivaio Doriano.
Nella ripresa De Rossi, nell'occasione capitano, salva in spaccata dopo un'uscita incerta di Skorupski – titolare al posto di De Sanctis – mentre i Giallorossi sfiorano il raddoppio con Destro, Torosidis e Ljaji su punizione, oltre che con varie incursioni del nuovo entrato Gervinho. Il risultato finale però non cambia, l'1-0 basta comunque alla squadra di Garcia per andare avanti; per i Blucerchiati di Mihajlovi è la seconda sconf

MONDIALI 2022

Qatar, torneo d'inverno scatena le polemiche

PARIGI - I mondiali di calcio d'inverno, quelli di Qatar 2022 secondo il segretario generale della Fifa Jerome Valcke, scatenano le polemiche. In tutto il mondo del pallone, ma in particolare in Francia, dove gli emiri sono di casa nel mondo del calcio e dello sport in generale.
Il numero uno del football francese, Michel Platini, è andato giù duro. Non tanto contro il progetto-inverno - al quale ha da tempo pensato anche lui, presidente Uefa e aspirante Fifa - quanto per la sortita di Valcke: "al comitato esecutivo di inizio ottobre era stato deciso di lanciare una grande consultazione di tutto il calcio e che non sarebbe stata presa alcuna decisione prima dei mondiali in Brasile. Era stato anche deciso di non parlarne, non vedo perché se ne sia parlato pubblicamente, due mesi fa Blatter, adesso Valcke".
Se Michel si è innervosito, Hassan al-Thawadi - segretario generale del comitato organizzatore dei mondiali qatarioti - è serafico. E spiega al quotidiano L'Equipe che non c'è motivo di pensare che in Qatar, paese del Golfo che si trova nella zona più calda del mondo, all'altezza della regione sahariana - non si possa giocare d'estate: "in estate fa molto caldo - non fatica ad ammettere - non è la stagione ideale per visitare il paese, nessuno lo nega. Ma guardate le coppe organizzate in Messico, nel 1970 e 1986, o quella di Spagna 1982 o negli Stati Uniti nel 1994. Guardate anche il mondiale previsto quest'anno in Brasile e non potrete negare che la questione del caldo fortissimo, talvolta paragonabile a quello del Qatar, non si è mai posta in una coppa del mondo. Non si è svolto sempre tutto normalmente? E rimettere sul tappeto questa storia delle temperature significa ignorare le tecnologie di raffreddamento che saremo in grado di installare negli stadi e nelle altre zone dedicate ai tifosi".
La posizione di Doha è chiara: noi abbiamo preso l'impegno di organizzare un mondiale estivo - dicono - e siamo pronti a mantenerla. Ma se tutti prendono la decisione di rinviare a novembre, nessun problema. Il Qatar degli emiri, paese ricchissimo con 173 miliardi di dollari di Pil per 400.000 abitanti, di cui solo la metà qatarioti e quindi con pieni diritti, ha vinto la corsa all'organizzazione del mondiale fra polemiche e sospetti di corruzione. Fra le controversie più recenti finite sulla stampa di tutto il mondo, quella sugli "operai-schiavi" nepalesi che stanno lavorando alla costruzione degli stadi del mondiale in condizioni durissime e senza nessuna tutela. In Francia il Qatar ha riversato miliardi nel mondo dello sport: gli emiri sono diventati fra l'altro proprietari del Paris Saint-Germain, scatenando campagne acquisti stellari, e organizzatori di manifestazioni come il più antico e prestigioso concorso ippico di Francia, l'Arc de Triomphe. Che dal 2008 si chiama Qatar Prix de l'Arc de Triomphe.

L'agenda sportiva

Venerdì 10	Sabato 11	Domenica 12	Lunedì 13	Martedì 14	Mercoledì 15
- Baseball, Lvbp: Aguilas-Tiburones e Leones-Caribes	- Baseball, Lvbp Aguilas- Magallanes e Leones-Caribes - Calcio, Serie B - Calcio, anticipi Serie A - Calcio, Venezuela, anticipi , 1ª Giornata	- Baseball, Lvbp Magallanes-Tiburones e Caribes-Leones - Calcio, Serie A - Calcio, Venezuela 1ª Giornata	- Baseball, Lvbp Caribes-Magallanes e Tiburones-Aguilas - Tennis, giornata Autralian Open	- Tennis, giornata Autralian Open - Baseball, Lvbp Tiburones-Agulas e Magallanes- Leones	- Tennis, giornata Autralian Open - Baseball, Lvbp Caribes-Tiburones e Leones-Aguilas

Las Paraduras del Niño Jesùs

Es una devoción tradicional de los Andes Venezolanos. Es una fiesta en la cual se celebra el nacimiento de Jesús. Se realiza entre el 1ro de Enero y el 2 de febrero aunque muchas veces puede ocurrir mucho mas allá quizás por promesa o falta de músicos o rezanderos

Giuseppina Liberatore

Quiero empezar estas pocas líneas agradeciendo a Dios por permitirme estar en Venezuela, esta maravillosa tierra llena de belleza, alegría y tradiciones.

Las paraduras son una de ellas

En los días de fiesta decembrina, y después de tantos pero tantos años que no me tomaba unas merecidas vacaciones, tuve la oportunidad de viajar a Mérida. Llegué a la casa de una maravillosa familia; una familia muy andina - y cuando digo andina quiero decir cordial, amable, alegre, y sobretodo dispuesta a dar y a transmitir la alegría y el calor de las verdaderas tradiciones de ese pequeño trozo de Venezuela.

A parte de lo sabroso de la comida, de las hallacas, del pan de jamón (bueno en la realización del pan de jamón estuvo involucrada mi cuñada Jensy Brito y yo, con los consejos de Víctor Moreno), de la torta negra, del dulce de lechosa, del cabello de ángel etc. etc. compartí la emoción de la paradura. Fui madrina, junto con Luis Manuel Zambrano, con mi hermano Elio, Jensy Brito, Giovanna Zambrano y Ricardo Zambrano de nada más y nada menos que del niño Jesús.

Lindos los Villancicos interpretador por los niños integrantes del Grupo Musical, acompañados por Abril Márquez violinista, Melani Maldonado vocalista de coro, Kahoru Villamisal tambor, Ericson Mejias conga, Anderson Parra charasca, todos de la Escuelita "El Portachuelo" Parroquia Jacinto Plaza. La dirección fue a cargo de la profesora Alicia Vega, quien para la ocasión fue acompañada por las profesoras Gladys Contreras , Osmary Sánchez. Yo me uní a todos ellos con los versos de la famosa Adeste e Fidelis.

Son muchas las costumbres y formas de realizar una paradura. En tan solo 10 kilómetros de distancia encontramos diferencias en los cantos y en las melodías. Muchas familias tiene una fecha fija para su paradura, por lo general es el día de Año Nuevo, 1ro. de enero, el día de Los Santos Reyes, 6 de enero o el día de la Candelaria el 2 de febrero.

Las fiestas decembrinas en los páramos andinos

Las fiestas decembrinas andinas empiezan con la construcción de los pesebres andinos a finales de noviembre y principios de diciembre. Estas fiestas quizás sean las más largas de Venezuela, ya que terminan el 2 de febrero, día de la Virgen de la Candelaria. Las paraduras del Niño Jesús es una devoción tradicional de los Andes Venezolanos. Es una fiesta en la cual se celebra el nacimiento de Jesús. Se realizan entre el 1ro. de Enero y el 2 de febrero aunque muchas veces este pueden ocurrir mucho mas allá quizás por promesa o falta de músicos o rezanderos.

Paraduras Cantadas

Esta modalidad de paradura es la más tradicional. Un grupo de músicos paradureros, formado generalmente por dos violinistas, un cuatrista, un guitarrista, un maraquero, dos cantadores y un rezandero, por lo general el cantor principal es el rezandero.

¿Cómo deben realizarse las Paraduras Cantadas?

Comprar los ingredientes para realizar los bizcochuelos, leche 'e burra o ponche andino, vino pasita (vino de cambur), morteros, velas, miche andino e ingredientes para una comida salada con su postre.

Para el día de la paradura se estila vestir el pesebre con flores, y se retoca un poco el musgo y el portal del niño. Es impresindible que haya alumbrado. Ya cercana la hora de la paradura empiezan a llegar los invitados y los músicos. Se les ofrece todos ponche andino y miche.

Los músicos empiezan a tocar frente al pesebre, merengues, valses, porro y guarachas.

Al estar todo listo, invitados, padrinos, músicos, cantores y rezanderos se procede a preparar la paradura, un indicativo de que está todo listo es un paño frente el pesebre, lugar donde se hincarán los padrinos.

Se reparte el alumbrado, por lo general los padrinos de niño tienen velas mas grandes, junto con la vela también de reparten luces de bengala. Todas las personas se colocan de pie, y los músicos y cantores de ubican frente el pesebre; se empieza la ceremonia con un pasacalle, el cual le dará la entrada y el tono a los cantores encabezadores. Cada verso le indicará a los padrinos que debe hacer durante la ceremonia.

Ceremonia de la paradura Cantada
Versos y paseo

Con los versos se va materializando la paradura, los cantores van indicando cada uno de los pasos a seguir. Se empieza dando gracias al señor por mantenernos vivos y sanos en este año nuevo, luego se procede a encender las velas, los padrinos se hincan, toman al niño y salen de la casa a un paseo, dependiendo de lo largo del paseo, los versos se dejan de tocar y los músicos tocan un pasodoble, al llegar a la casa, se retoma los versos. Los padrinos deben pararse frente a la puerta, esperando que los cantores indiquen la entrada, luego se encamina la procesión al pesebre. Los padrinos se hincan y colocan al niño en el portal de pie, se dan las gracias por la paradura y luego le seguirá el rosario, pudiendo éste ser cantado.

Cabe destacar que es el Padrino quien debe tomar y colocar el niño en el Pesebre

2. El brindis.

Después del paseo se reparte el bizcochuelo con vino.

3. El rosario Cantado

Es una forma andina de hacer el rosario, se empieza con un pasacalle y algunos cantos introductorio, luego se canta cada misterio seguido del padre nuestro; se reza el ave maria de la manera tradicional, aunque algunos rezanderos tienen otro tipo de oraciones, esto depende la región.

4. El banquete

Es tradicional que al finalizar la paradura los anfitriones repearten comida, estos platos también depende de la región, el más tradicional son las hayacas andinas y muchacho relleno. En las zonas mas áridas de Mérida como Las Gonzáles, Río Negro, Chiguará... hacen hayacas de Chivo, sancochos, arroces, etc...